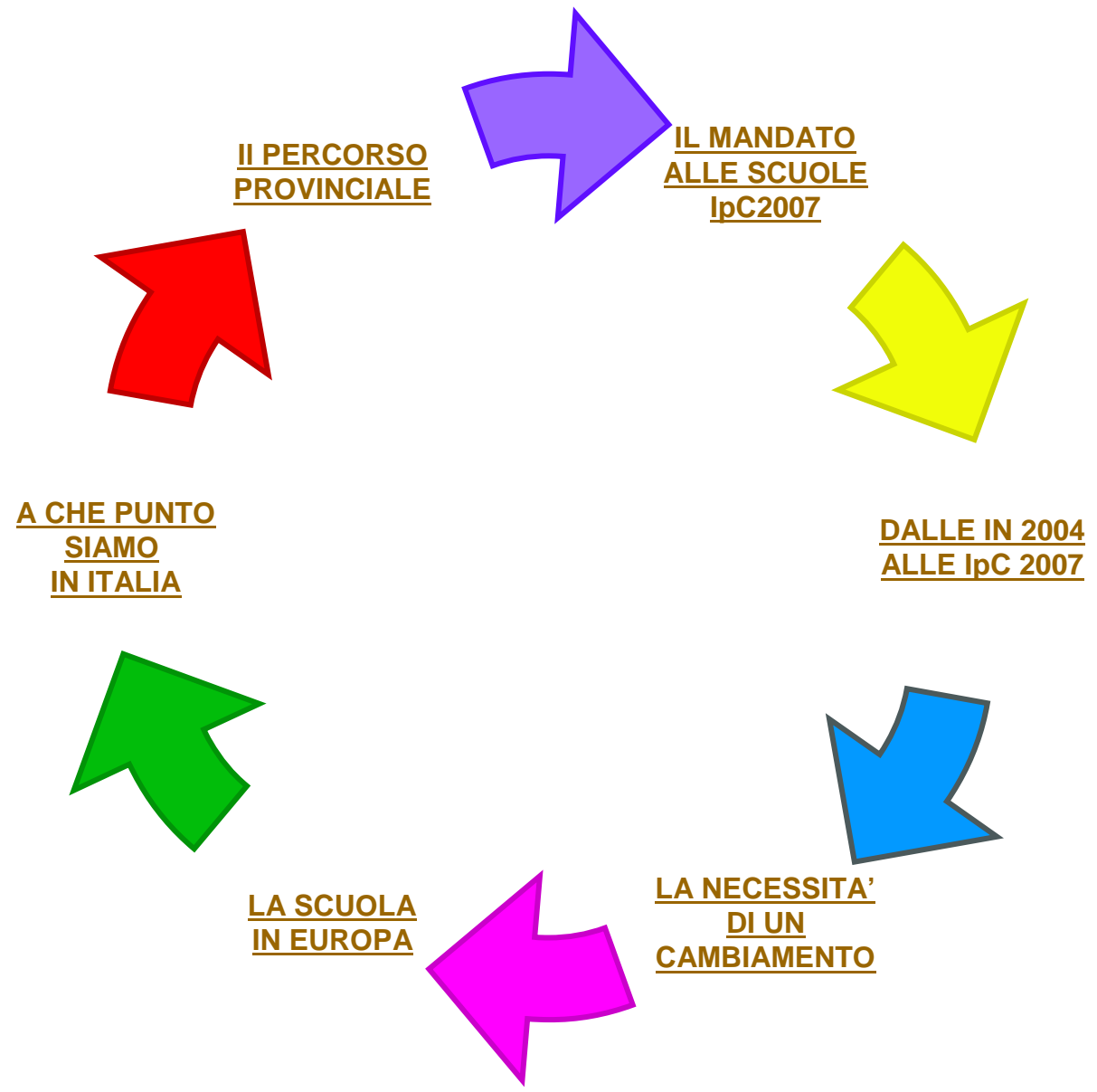

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Seconda Fase: febbraio – agosto 2008

Percorso Formativo Provinciale

Roberta Michelini – USP Lodi

Lodi, 11 marzo 2008



IL MANDATO ALLE SCUOLE

(art. 2 e 3 DM 31.07.07)

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

LE SCUOLE

“..... verificano la **congruità dei contenuti** proposti e la loro articolazione per campi di esperienza, aree, discipline e competenze

→ anche al fine di eventuali **modificazioni e integrazioni**”

“.... verificano altresì - anche attraverso le **pratiche della ricerca/azione** – l’**efficacia** e le **modalità di attuazione delle Indicazioni**

→ nella prospettiva della **revisione degli ordinamenti** degli studi vigenti”

IL MANDATO ALLE SCUOLE

(IpC 2007 - Premessa)

“A conclusione di questo operoso biennio, si potrà affermare che le nuove Indicazioni **disegnano un quadro di riferimento nazionale partecipato e condiviso,** la **base solida dei saperi e delle competenze irrinunciabili,** la cornice valoriale che salvaguardi l'unità del sistema scolastico e le pari opportunità per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese”

IL MANDATO ALLE SCUOLE

(IpC 2007 - Premessa)

cornice culturale

Compito della scuola → **EDUCARE**
ISTRUENDO
“la persona” ...

*... far nascere "il tarlo" della curiosità, ... la voglia di declinare il sapere con .. la pluralità delle applicazioni delle proprie **capacità, abilità e competenze.***

La scuola



Luogo dove si riconosce **significato a ciò che si fa**

INDICAZIONI NAZIONALI 2007



DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2004 ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

IN 2004

è stata opportuna la sostituzione integrale?

- cosa si potrebbe rimpiangere ...
 - accento sulla personalizzazione
 - enfaticizzazione del principio di responsabilità
 - batteria di strumenti operativi (UA, PECUP, Portfolio,..)
- cosa meno
 - accentuata inclinazione impositiva (nonostante abbia introdotto il termine “edulcorato” di Indicazioni)
 - sovrabbondanza/approssimazione dell'apparato pratico operativo

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2004 ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

Quali le novità più evidenti nelle IdC 2007

- premessa: **fondazione innovativa** rispetto alla consuetudine
- premessa comune ai tre gradi scolastici
- premesse disciplinari che mettono in sinergia la primaria e la secondaria di I grado

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

**sviluppo verticale
del curricolo nel primo ciclo**

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2004 ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

Quali le novità più evidenti

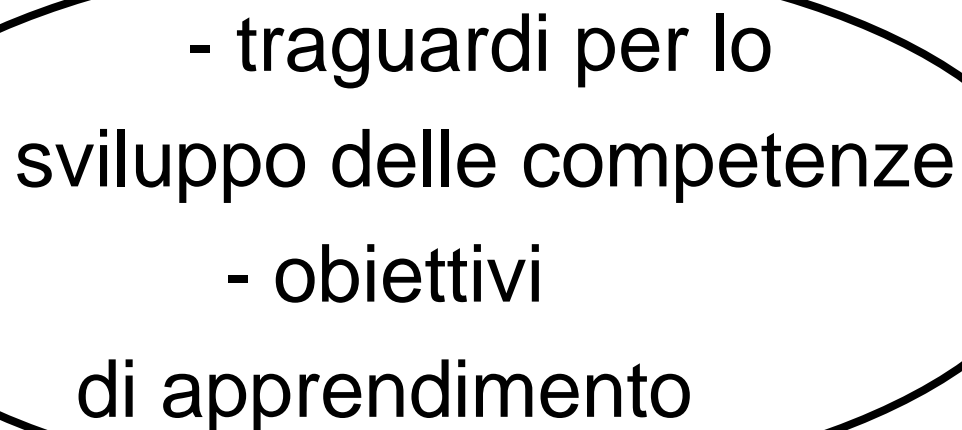
- la centratura sul **curricolo** nazionale e di scuola
- **continuità** più evidente con i programmi
 - della sec 1^{gr} del '79
 - della primaria dell'85
 - dell'infanzia del '91

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2004 ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

Quali le novità più evidenti

- **Semplificazione** dell'impianto metodologico didattico: **solo**



- traguardi per lo
sviluppo delle competenze
- obiettivi
di apprendimento

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2004 ALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

INDICAZIONI NAZIONALI 2007

Quali le novità più evidenti

- l'intenzione di procedere **all'unificazione dei saperi**, tale obiettivo è manifestato dall'accorpamento delle discipline in tre macroaree multidisciplinari
 - “linguistico – artistico - espressiva”,
 - “storico - geografica”,
 - “matematico – scientifico - tecnologica”



LA NECESSITA' DI UN CAMBIAMENTO

SU COSA FONDARE

Condizione per l'accettazione del mandato da parte dei docenti è una motivazione forte al cambiamento.

Una possibile base fondante è la convinzione che il processo sia :

- indispensabile per ...
- indipendente da ...

LA NECESSITA' DI UN CAMBIAMENTO

SU COSA FONDARE

IL CURRICOLO DI SCUOLA non è dato, si costruisce, ogni scuola è invitata ad elaborare il proprio modello di curriculum.

Le finalità formative del curriculum orientano le scelte in termini di:

intenzionalità

essenzialità

LA NECESSITA' DI UN CAMBIAMENTO

IL CURRICOLO DI SCUOLA

concetto centrale di **competenza**

processo di **apprendimento che**

- ❑ dal contesto all' astrazione
- ❑ dal semplice al complesso

segue lo sviluppo evolutivo dell'allievo

SU COSA FONDARE



QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

Definizione di competenze

“indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia”

(dal Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF *European qualifications framework del 5 settembre 2006*)
E ripreso dal Regolamento sull'obbligo di istruzione DM139 del 22 agosto 2007)

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

1. EQF European qualifications framework (settembre 2006)
2. Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio (18 dicembre 2006)
3. Documenti sull'obbligo d'istruzione (22 agosto 2007)
4. Quadro di competenze GB (2007)
5. PROGETTO OCSE-PISA (Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica. Quadro di riferimento di PISA 2006)

COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

1. Nel settembre 2006 La Commissione Europea ha proposto al Parlamento e al Consiglio l'adozione di una direttiva relativa a un Quadro Europeo delle Qualifiche EQF (QEQ in italiano)

EQF è un sistema, strutturato in 8 livelli

per rendere confrontabili le qualifiche dei cittadini dei diversi Paesi EU.

	Conoscenze	Capacità	Competenze
1	basic general knowledge	the ability to apply basic skills to carry out simple tasks	the competence to work or study under direct supervision in a structured context.
2	basic factual knowledge of a field of work or study	the ability to apply basic cognitive and practical skills to use relevant information to carry out tasks and to solve routine problems using simple rules and tools	the competence to work or study under supervision with some autonomy in simple and stable contexts.
3	knowledge of facts, principles, processes and general concepts, in a field of work or study	the ability to apply a range of cognitive and practical skills in accomplishing tasks and solving predetermined problems by selecting and applying basic methods, tools, materials and information	- the competence to take responsibility for completion of tasks in work or study in stable contexts - the competence to adapt their own behaviour to circumstances in solving problems.
4	factual and theoretical knowledge in broad contexts within a field of work or study	the ability to apply expertise in a range of specialised skills in generating solutions to specific problems in a field of work or study	- competence in self-management within the guidelines of work or study contexts that are usually predictable, but are subject to change - the competence to supervise the routine work of others, taking some responsibility for the evaluation and improvement of work or study activities.
5	comprehensive factual and theoretical knowledge within a specialised field of work or study and an awareness of limits to the knowledge base	the ability to apply expertise in a comprehensive range of specialised cognitive and practical skills in developing creative solutions to abstract problems	- competence in the management and supervision of work or study activities in contexts where there is unpredictable change - the competence to review and develop the performance of self and others.
6	advanced knowledge of a field of work or study involving a critical understanding of theories and principles	the ability to apply advanced skills, demonstrating mastery and innovation, in solving complex and unpredictable problems in a specialised field of work or study	- competence in the management of complex technical or professional activities or projects, taking responsibility for decision-making in unpredictable work or study contexts - the competence to take responsibility for continuing personal and group professional development.
7	- highly specialised knowledge, some of which is at the forefront of knowledge in a field of work or study, as the basis for original thinking - critical awareness of knowledge issues in a field and at the interface between different fields	the ability to apply specialist research and problem-solving skills, including analysis and synthesis, to develop new knowledge and procedures and to integrate knowledge from different fields	- competence in managing and transforming work or study contexts that are complex, unpredictable and require new strategic approaches - the competence to take responsibility for contributing to professional knowledge and practice and for reviewing the strategic performance of teams
8	knowledge at the most advanced frontier of a field of work or study and at the interface between fields	the ability to apply the most advanced and specialised research techniques, including synthesis and evaluation, to solve critical problems and to extend and redefine existing knowledge or professional practice	the highest level of competence in work or study, including research contexts, demonstrating substantial authority, innovation, autonomy, scholarly or professional integrity and sustained commitment to the development of new ideas or processes

QUADRI DI COMPETENZE

2. RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

In questo contesto i principali scopi del quadro di riferimento sono:

- 1) identificare e definire le **competenze chiave**;
- 2) fornire uno **strumento di riferimento a livello europeo**;

QUADRI DI COMPETENZE

2. RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

3. REGOLAMENTO SULL'OBBLIGO

“... i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli **assi culturali di riferimento**, sono descritti nell'allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento ...”

(DECRETO 22 Agosto 2007, n. 139)

QUADRI DI COMPETENZE

3. REGOLAMENTO SULL'OBBLIGO

L'asse matematico

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione

1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

QUADRI DI COMPETENZE

3. REGOLAMENTO SULL'OBBLIGO

L'asse matematico

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica ...	Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni..);	•Gli insiemi numerici N, Z, Q, R ; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. •....

QUADRI DI COMPETENZE

3. REGOLAMENTO SULL'OBBLIGO

- nel documento dell'Obbligo la **prima** colonna è quella delle competenze
- è un cambiamento di prospettiva non indifferente per l'impostazione metodologica di fondo:
 - **prima** si imposta il quadro delle finalità formative e conseguenza si definiscono le competenze
 - **poi** si selezionano le conoscenze in termini di essenzialità ...
 - **infine** si progettano percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

4. GRAN BRETAGNA

Esistenza di un'Autorità o Agenzia, autonoma e permanente, per l'elaborazione e l'aggiornamento dei curricula,

QCA - Qualifications and Curriculum Authority

<http://www.qca.org.uk/default.aspx>

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

GRAN BRETAGNA

KEY SKILLS NEL CURRICOLO (fino a 16 anni)

Le competenze chiave sono quelle competenze necessarie per avere successo in molteplici attività nell'istruzione, nella formazione, nel lavoro, nella vita.

- • **Numeracy**
- • **Comunicazione**
- • **Migliorare il proprio apprendimento e i propri risultati**
- • **Tecnologie dell'informazione e della comunicazione**
- • **Problem solving**
- • **Lavorare con gli altri.**

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

GRAN BRETAGNA **COMPETENZA CHIAVE: COMUNICAZIONE**

Livello n 1

- **prendere parte ad una discussione**
- **leggere e ricavare informazioni da almeno un documento**
- **scrivere due tipi di documenti**
- **Discutere:**
 - prepararti alla discussione in modo che tu possa dire cose rilevanti
 - valutare quando parlare e cosa dire
 - dire cose appropriate allo scopo della discussione
 - parlare in modo chiaro e adatto alla discussione
 - [...]
- **leggere e ricavare informazioni:**

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

GRAN BRETAGNA. COMPETENZA CHIAVE: NUMERACY THE LEVEL DESCRIPTIONS

In mathematics, there are four attainment targets: **using and applying mathematics**; number and algebra; shape, space and measures, and handling data.

Using and applying mathematics

Level 1

Pupils use mathematics as an integral part of classroom activities. They represent their work with objects or pictures and discuss it. They recognise and use a simple pattern or relationship

<http://www.ncaction.org.uk/subjects/maths/levels.htm>:

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

GRAN BRETAGNA

-
- **Level 8**
Pupils develop and follow alternative approaches. They reflect on their own lines of enquiry when exploring mathematical tasks; in doing so they introduce and use a range of mathematical techniques. Pupils convey mathematical or statistical meaning through precise and consistent use of symbols that is sustained throughout the work. They examine generalisations or solutions reached in an activity, commenting constructively on the reasoning and logic or the process employed, or the results obtained, and make further progress in the activity as a result.
- **Exceptional performance**
Pupils give reasons for the choices they make when investigating within mathematics itself or when using mathematics to analyse tasks; these reasons explain why particular lines of enquiry or procedures are followed and others rejected. Pupils apply the mathematics they know in familiar and unfamiliar contexts. Pupils use mathematical language and symbols effectively in presenting a convincing reasoned argument. Their reports include mathematical justifications, explaining their solutions to problems involving a number of features or variables.

<http://www.ncaction.org.uk/subjects/maths/levels.htm>:

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

GRAN BRETAGNA

- <http://www.qca.org.uk/603.html>

(sito di QCA - The Qualifications and Curriculum Authority)

BELGIO

- <http://www.enseignement.be/>

(sito dell'Administration Générale de l'enseignement e de la Recherche scientifique – Communauté française)

QUEBEC

- <http://www.mels.gouv.qc.ca/>

(sito del Ministère de l'Éducation, du Loisir et du Sport)

QUADRI DI COMPETENZE

5. QUADRO OCSE PISA 2006

Le competenze scientifiche

1. Individuare questioni di carattere scientifico

- Riconoscere questioni che possono essere indagate in modo scientifico
- Individuare le parole chiave che occorrono per cercare informazioni scientifiche
- Riconoscere le caratteristiche essenziali della ricerca scientifica

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

QUADRO OCSE PISA 2006

Le competenze scientifiche

2. Dare una spiegazione scientifica dei fenomeni

- Applicare conoscenze scientifiche in una situazione data
- Descrivere e interpretare scientificamente fenomeni e predire cambiamenti
- Individuare descrizioni, spiegazioni e previsioni appropriate

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA

QUADRO OCSE PISA 2006

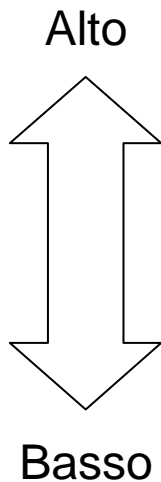
Le competenze scientifiche in PISA 2006

3. Usare prove basate su dati scientifici

- Interpretare dati scientifici e prendere e comunicare decisioni
- Individuare i presupposti, gli elementi di prova e il ragionamento che giustificano determinate conclusioni
- Riflettere sulle implicazioni sociali degli sviluppi della scienza e della tecnologia

QUADRI DI COMPETENZE

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA



QUADRO OCSE PISA 2006 Le competenze scientifiche

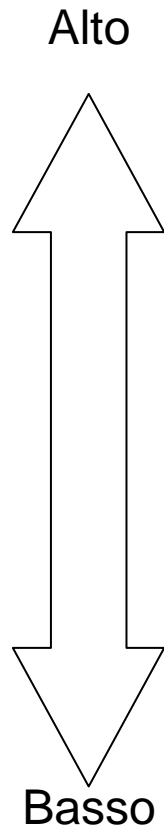
Esempio di scala basata sulle competenze

- È in grado di confrontare dati per valutare punti di vista alternativi o prospettive differenti; è in grado di comunicare argomentazioni e/o descrizioni di carattere scientifico in maniera dettagliata e precisa.
- È capace di selezionare le informazioni pertinenti tra più informazioni, o più concatenazioni logiche, tra loro contrapposte per trarre o valutare conclusioni.
- È capace di servirsi di comuni conoscenze scientifiche per trarre o valutare conclusioni.

QUADRI DI COMPETENZE

Livelli di competenza OCSE PISA - Matematica

A CHE PUNTO SIAMO IN EUROPA



Livello 6

Concettualizzazione, generalizzazione e uso di informazioni basate su situazioni e problemi complessi. Collegamento fra diverse fonti di informazioni e forme di rappresentazione differenti, in seguito combinazione di diversi elementi. Sviluppo di nuove soluzioni e strategie di gestione di situazioni non familiari.

Livello 5

Sviluppo e utilizzazione di modelli per situazioni complesse. Scelta, confronto e valutazione di strategie opportune per affrontare problemi complessi. Utilizzazione strategica di forme di rappresentazione adatte e applicazione di conoscenze riferite alle situazioni

Livello 4

Utilizzazione corretta di modelli espliciti per situazioni complesse. Scelta e integrazione di varie fonti, di rappresentazione e loro collegamento con aspetti di situazioni reali. argomentazione flessibile.

Livello 3

Svolgimento di procedure descritte chiaramente, comprese quelle che presuppongono decisioni sequenziali. Utilizzazione e interpretazione di rappresentazioni basate su varie fonti di informazioni e capacità di trarre delle conclusioni dirette.

Livello 2

Estrazione di informazioni pertinenti da un'unica fonte e comprensione di un'unica forma di rappresentazione. Applicazione di algoritmi, formule, procedure o convenzioni fondamentali.

Livello 1

Risposte a domande formulate in un contesto familiare, contenenti tutte le informazioni pertinenti e definite chiaramente. Svolgimento di procedimenti di routine secondo istruzioni dirette.



IL RITARDO ITALIANO

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

OCSE PISA ESTRATTO DAL REPORT NAZIONALE 2006

“La cornice teorica del progetto Pisa non è centrata sui curricoli scolastici, ma sulle competenze considerate fondamentali per la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita del proprio paese”.

“L 'Italia si colloca **al di sotto** della media dei paesi dell'OCSE”

IL RITARDO ITALIANO

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

OCSE PISA ESTRATTO DAL REPORT NAZIONALE 2006

- “La capacità di comprensione della **lettura** degli allievi italiani si colloca **leggermente al di sotto della media** dei paesi dell'Ocse, con una dispersione comparativamente abbastanza ridotta”
- “In **matematica** la capacità di risolvere problemi legati alla vita reale risulta **molto al di sotto** dei livelli di altri paesi.

Serve una riflessione sullo sviluppo di tale capacità in un curriculum continuo della scuola di base”

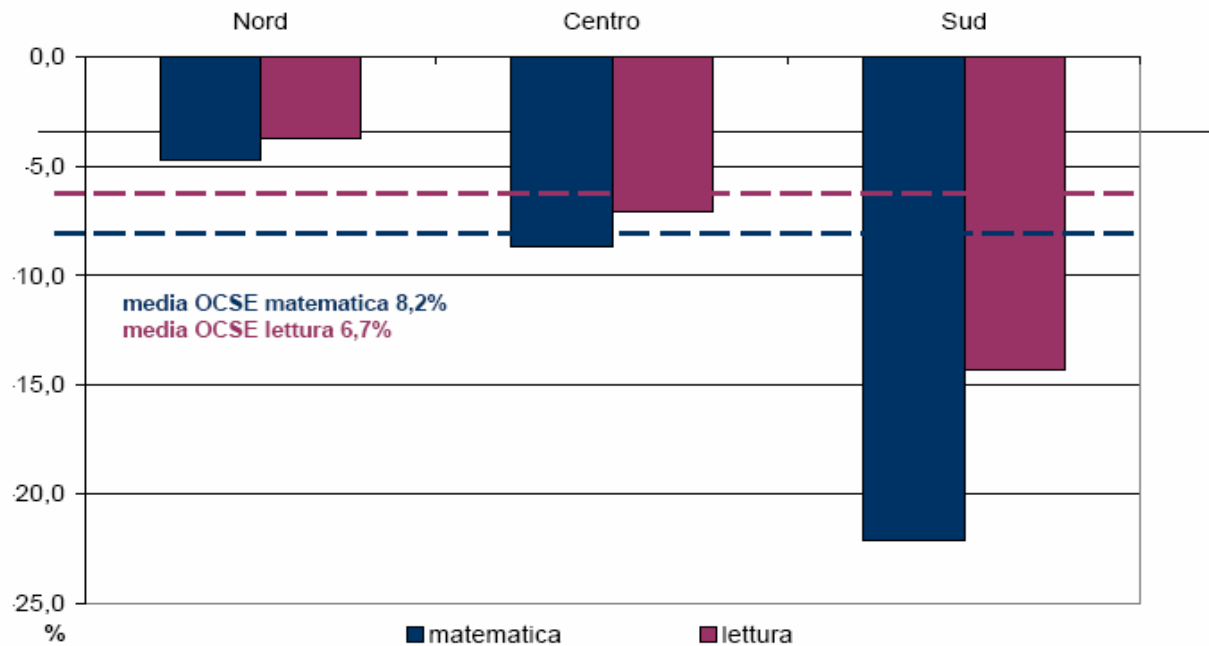
IL RITARDO ITALIANO

OCSE PISA ESTRATTO DAL REPORT NAZIONALE 2006

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

- “È ancora forte il divario tra macroaree geografiche.
- C'è molta disomogeneità nei risultati delle varie tipologie di istituti scolastici.
- Le punte di eccellenza riguardano solo una minoranza dei quindicenni scolarizzati.
- La variabilità tra scuole si spiega prevalentemente in termini di status socioculturale della famiglia.
- Il ritardo scolastico incide pesantemente sui risultati”

Esiste poi un grave divario fra Nord, Centro e Sud ...



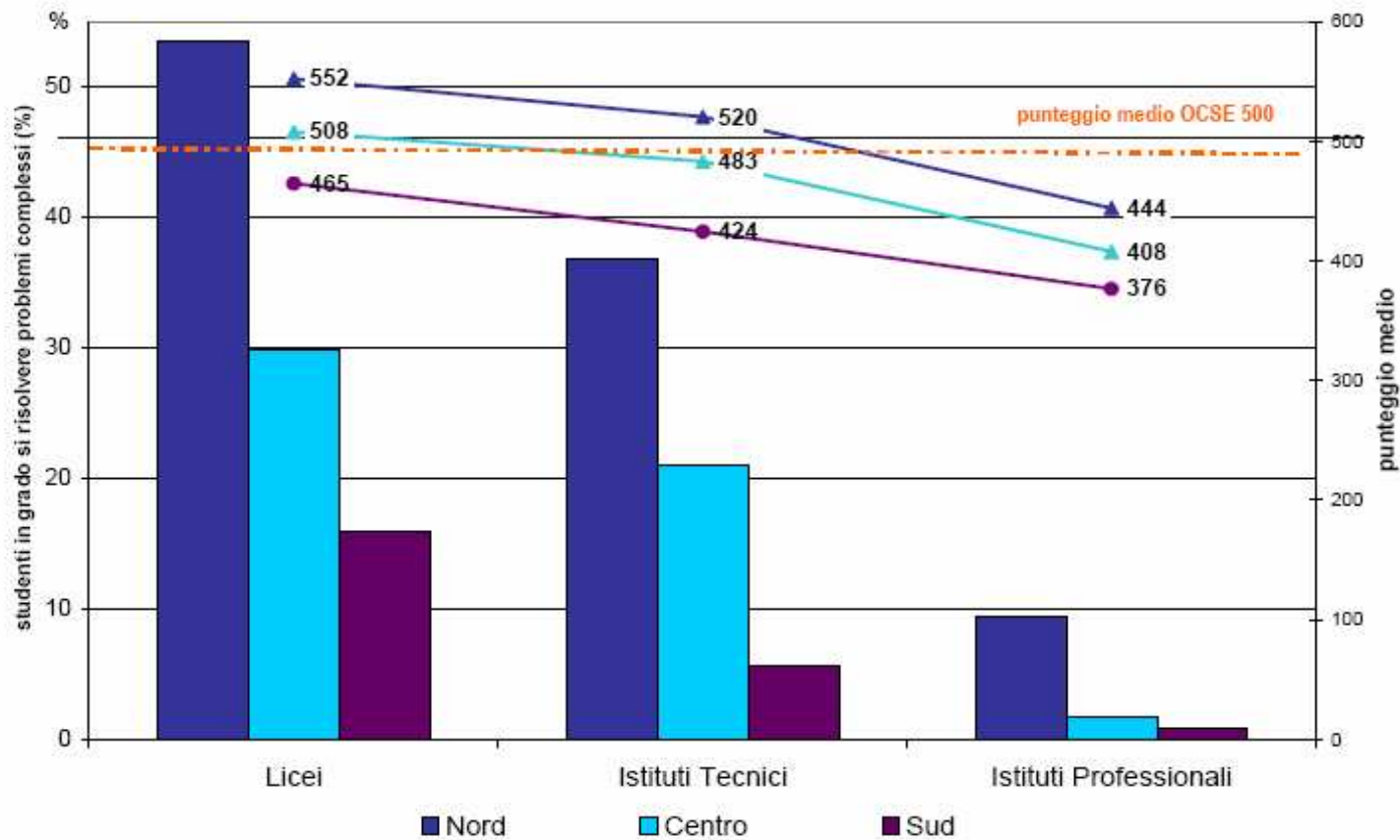
Percentuale di studenti 15-enni con competenze inferiori al primo livello. Anno 2003.

Fonte: OCSE-PISA

... che non è interamente spiegato dal contesto territoriale del Sud ...

Quaderno Bianco dell'Istruzione 2007

e la disparità territoriale persiste per tipologia di scuola.



Punteggio medio e percentuale di studenti quindicenni con competenze matematiche tali da risolvere problemi complessi per macro-area e tipologia di scuola (media OCSE=500).

Anno 2003. Fonte: OCSE-PISA

IL RITARDO ITALIANO

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

OCSE PISA ESTRATTO DAL REPORT NAZIONALE 2006

“Il quadro teorico del progetto Pisa ed i risultati acquisiti costituiscono un' opportunità per **ripensare i curricula nazionali**, in un' ottica di maggiore continuità e coerenza del ciclo di base e per riflettere sulle caratteristiche dei sistemi educativi che assicurano le prestazioni migliori”

IL RITARDO ITALIANO

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

OCSE PISA ESTRATTO DAL REPORT NAZIONALE 2006

“un’analisi del tipo di conoscenze e di abilità associate ad un **rendimento positivo** fornisce le basi per stabilire gli *standard* o **i livelli di competenza**.

Con il miglioramento

- della comprensione dell’oggetto della valutazione
- e della capacità di interpretare i punteggi secondo una particolare scala, infatti, si può sviluppare anche una base empirica per comunicare un più vasto *corpus* di informazioni a tutti i soggetti interessati;”

IL RITARDO ITALIANO

A CHE PUNTO SIAMO IN ITALIA

“Statisticamente tutto si spiega,
personalmente tutto si complica”

Daniel Pennac, Diario di scuola



LA QUARTA PROVA

DOVE VOGLIAMO ANDARE

- "prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni"
- giorno di effettuazione unico per tutte le scuole

LA QUARTA PROVA

DOVE VOGLIAMO ANDARE

- La prova riguarderà una disciplina di studio oppure avrà carattere interdisciplinare per accertare il livello di cultura generale dei ragazzi?
- Nel caso di prova disciplinare, riguarderà una materia diversa ogni anno (storia, scienze, ecc.) oppure sarà di rinforzo per quelle già oggetto d'esame?

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

“Una migliore definizione delle competenze e dei relativi standard di contenuto o di prestazione non è solo una necessità per la trasparenza dei sistemi valutativi, ma può diventare una occasione per favorire la diffusione di pratiche didattiche coerenti ed adeguate a promuovere un profilo qualitativo di competenze.

Non basta, dunque, potenziare i sistemi valutativi, se non si ricollega la valutazione alla **riprogettazione degli ambienti di apprendimento.**”

G. Cerini – “Quaderno bianco” o “Libro nero” sull’istruzione italiana”

IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

“Se si colgono le Indicazioni in continuità con altri importanti documenti normativi, come

- il decreto 139 del 22 agosto 2007, in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione
- la raccomandazione europea sulla competenze chiave
- il riferimento al framework europeo ...

...si coglierà la prospettiva diacronica che ha portato ad elaborare un orizzonte comune eppure rispettoso delle diversità, un progetto nazionale di scuola che non prescinde dalla valorizzazione delle specificità locali”

Task Force USR Lombardia



IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

Microseminario tematico territoriale
rivolto a dirigenti, figure di sistema,
docenti interessati

LUNEDI 14 aprile 2007

PRIMA SESSIONE (Mattino)

Relazioni di esperti in tema di:

- Progettazione del curriculum di scuola
- Valutazione e Certificazione delle Competenze

IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

Percorso tematico territoriale rivolto a dirigenti, figure di sistema, docenti interessati

LUNEDI 14 aprile 2007

SECONDA SESSIONE (Pomeriggio)

Relazioni di dirigenti/docenti esperti

- Partecipanti ai Seminari Nazionali
- Referenti di progetti/esperienze locali

IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

Percorso tematico territoriale rivolto a dirigenti, figure di sistema, docenti interessati

aprile 2007

LABORATORI POMERIDIANI

(con esemplificazione dei due temi)
nelle seguenti aree:

- Area matematico/scientifico/tecnologica (**matematica**)
- Area linguistico/artistico/espressiva (**musica**)

IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

Percorso tematico territoriale rivolto a dirigenti,
figure di sistema, docenti interessati

aprile 2007

LABORATORI POMERIDIANI

(con esemplificazione dei due temi)
nelle seguenti aree:

- Area matematico/scientifico/tecnologica (**scienze**)
- Area linguistico/artistico/espressiva (**lingua italiana**)

IL PERCORSO PROVINCIALE

DOVE VOGLIAMO ANDARE

DA SETTEMBRE 2008

**GRUPPI DI RICERCA DIDATTICA
DISCIPLINARI E TERRITORIALI
PER RETI DI SCUOLE**

IL PERCORSO PROVINCIALE

Lavori in corso



http://www.csa-lodi.it/indicazioni_curricolo.asp